

**Il Mattino**

- 1 | [Povertà - 900mila sussidi, il 70% al Sud](#)
- 2 | [Economia - Zone speciali, ecco la Campania degli sgravi](#)

**Il Sannio Quotidiano**

- 3 | [Il protocollo - Il Festival di Archeologia disegna nuove geografie](#)

**La Repubblica**

- 4 | [Il personaggio - Il Nobel mai dato a un fisico geniale](#)

**WEB MAGAZINE****Ottopagine**

[Povertà: in 15 anni i beneventani peggio di polacchi e bulgari](#)

**LaStampa**

[Apple e l'istruzione: non è solo una questione di mercato](#)

**Repubblica**

[Torino, scontro sull'asilo "gender" tra M5s e Lega](#)

[Torino, l'Università di Torino lancia l'asilo aziendale "senza distinzioni di genere" e Salvini attacca: "E' lavaggio del cervello"](#)

**Roars**

[La valutazione è ottima. I pazienti sono morti. Le insidie della valutazione della Terza missione](#)

La polemica

# Povert : 900mila sussidi, il 70% al Sud

## Stoccata di Boeri (Inps) ai 5Stelle. La replica: bugie sul reddito di cittadinanza

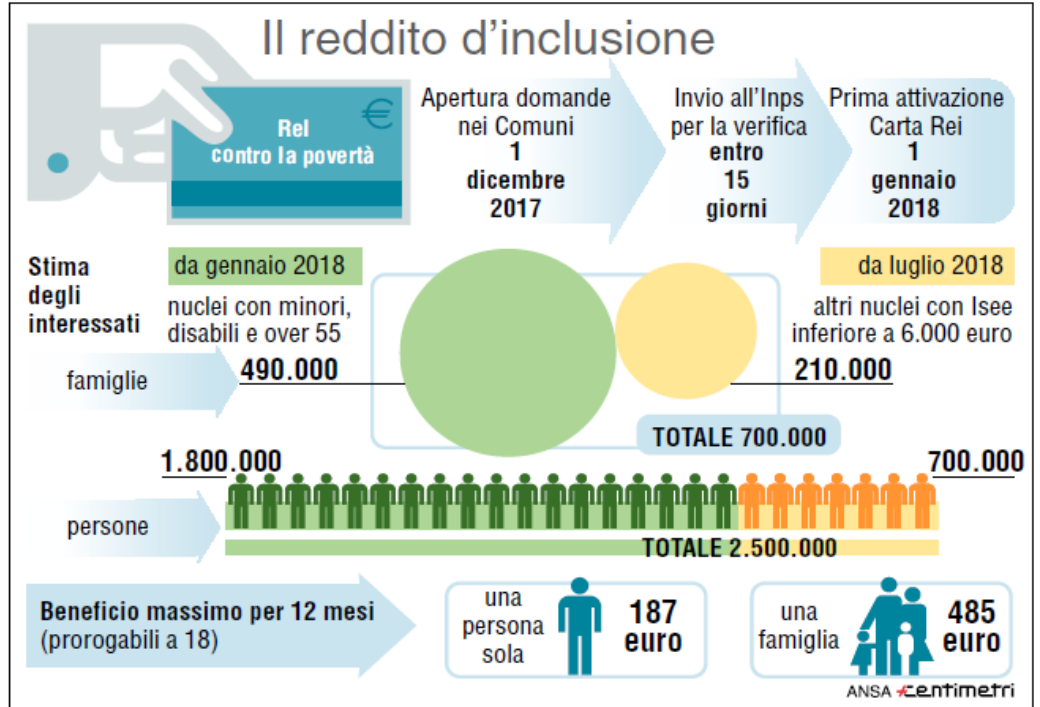
Sergio Governale

Altro che reddito di cittadinanza. C' e gi  quello di inclusione, che sta funzionando bene assieme ad altre misure di contrasto alla povert , come il Sia (sostegno di inclusione attiva) e i vari strumenti regionali, e che ha consentito a quasi 900mila persone di far fronte alle difficolt  economiche nel primo trimestre di quest'anno. In particolare al Sud, dove i beneficiari sono sette su dieci, la maggior parte dei quali in Campania, e percepiscono in media l'importo mensile pi  elevato, con una punta di 328 euro nella nostra regione. La stoccata al cavallo di battaglia del Movimento 5 Stelle arriva dal presidente dell'Inps Tito Boeri, che ieri ha presentato l'Osservatorio statistico sul Rei-reddito di inclusione insieme con il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, innescando un'altra polemica con il partito guidato da Luigi Di Maio.

«Cumulando il Sia, il Rei e le misure regionali di contrasto alla povert  - ha spiegato il numero uno dell'Istituto nazionale di previdenza sociale - abbiamo raggiunto quasi 900mila persone. Possiamo quindi dire che in Italia un reddito minimo gi  c' ». Non solo: secondo Boeri, alla luce delle nuove stime il reddito di cittadinanza proposto dai pentastellati potrebbe costare tra 35 e 38 miliardi. Molto di pi  rispetto a quanto previsto nel 2015, quando si parl  di 29 miliardi.

A stretto giro la replica del M5s. «Basta bugie sul reddito di cittadinanza. L'Istat ha calcolato in 14,9 miliardi la spesa annua, pi  2,1 miliardi d'investimento il primo anno per riformare i centri per l'impiego», sostengono in coro i capigruppo pentastellati di Camera e Senato Giulia Grillo e Danilo Toninelli e la senatrice Nunzia Catalfo, che ha presentato il provvedimento in Parlamento nella passata legislatura.

Ma Boeri tira dritto, snocciolando i numeri del Rei. Nel primo trimestre del 2018 sono stati erogati benefici economici a



110mila nuclei familiari (31mila in Campania), raggiungendo 317mila persone (101mila nella nostra regione). L'importo medio mensile   di 297 euro. Finora le persone che hanno beneficiato di misure di contrasto alla povert  sono quasi 800mila considerando anche il Sia che, in base ai dati dell'ultimo trimestre 2017, ha riguardato 119mila nuclei familiari (oltre 29mila in Campania), quasi 477mila persone (pi  di 122mila nella nostra regione), per un assegno medio mensile di 245 euro. Mettendo insieme i due dati, si arriva a 794mila individui, di cui 223mila in Campania (pari a 60mila famiglie), rispetto a 4,7 milioni di persone bisognose secondo l'Istat. Si aggiungono a queste due misure quelle regio-

nali integrative, che portano alle 900mila persone citate da Boeri.

I dati mostrano che sette beneficiari su dieci risiedono al Sud, dove c'  pi  disoccupazione. Tre beneficiari su quattro appartengono a famiglie numerose. Se si guarda al solo Rei, Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni con il maggior numero di nuclei beneficiari (il 60% del totale) e la maggiore incidenza di persone coinvolte. L'importo mensile varia dai 225 euro per la Val d'Aosta ai 328 della Campania, dove il Sia vale in media 260 euro. I nuclei con minori sono 57mila (il 52% del totale) e 21.500 quelli con disabili (il 20% del totale).

Ad oggi, secondo il presidente dell'Inps,   stato raggiunto il 50% della platea potenziale. «Ma da luglio salir  a 2,5 milioni di persone e 700mila famiglie - ha rivelato -. Faccio pertan-

to appello a chi ha agitato in queste ultime settimane la bandiera del reddito minimo: bisogna porsi come obiettivo prioritario di trovare pi  risorse per il Rei e spero non lo si voglia mettere in discussione, ma andare avanti con il lavoro. L'Italia - ha osservato - si   dotata con settant'anni di ritardo di uno strumento per la lotta alla povert , ma   ancora sottofinanziato» con 1,8 miliardi nel 2018.

Gli fa eco il presidente del Consiglio uscente Paolo Gentiloni. «Non si deve buttare a mare il lavoro fatto - ha detto -: abbiamo uno strumento di inclusione universale che funziona e pu  essere rafforzato sia in termini di risorse che di meccanismi. La strada   quella giusta e bisogna trasformare quanto ottenuto in risultati stabili, non si pu  fare una fiera delle velleit ».

  RIPRODUZIONE RISERVATA

## La svolta

# Zone speciali, ecco la Campania degli sgravi

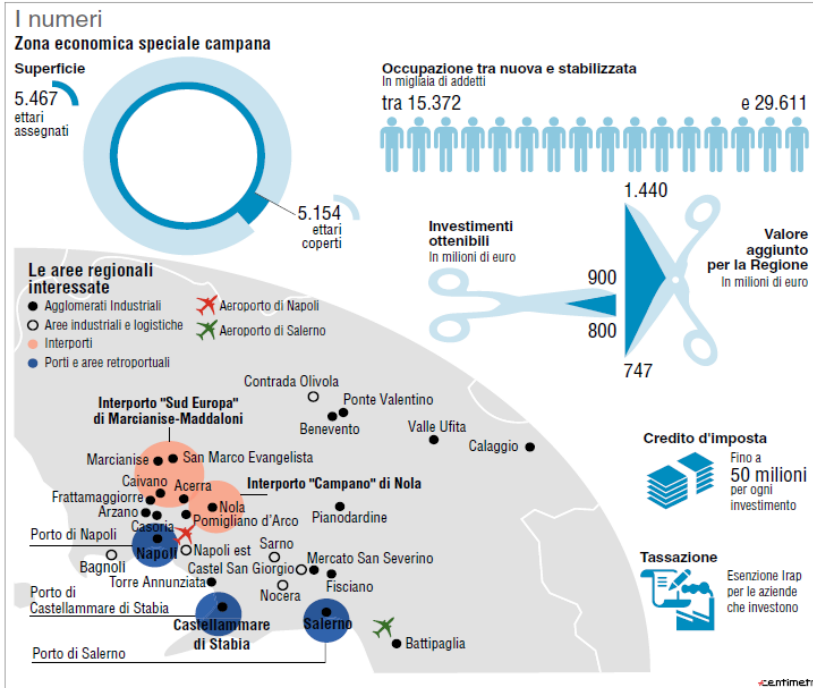
## Investimenti e incentivi in ben 37 comuni campani. De Luca: «Così più produttività»

Nando Santonastaso

Quasi 400 pagine, realizzate dalla Direzione attività produttive della Regione grazie anche al contributo dei tanti che hanno lavorato a titolo gratuito. Una decina di macro-capitoli e un compendio sulle ricadute economiche prevedibili, calcolato attraverso due parametri in una forbice tra valori minimi e massimi. La descrizione di opportunità, semplificazioni, strumenti attuativi inserita in una valutazione più ampia degli attuali scenari nazionali e internazionali, dai problemi del lavoro allo sviluppo delle portualità euro-mediterranee, all'esperienza di Paesi come Cina, Marocco e Polonia che su queste scelte hanno costruito molte delle loro (durature) fortune. Ecco la Zes campana, la prima in Italia ad essere approvata da una giunta regionale e destinata per questo ad essere anche la prima ad ottenere l'ultimo, scontato via libera da parte del governo (trattandosi di una materia già prevista da una legge in vigore, si tratterà di un provvedimento ordinario e dunque rientrante a pieno titolo nelle competenze dell'esecutivo ancorché dimissionario guidato da Paolo Gentiloni). Un attino dopo la firma di questo Dpcm, la Zes sarà già operativa: ecco perché il provvedimento adottato ieri dalla giunta guidata da Vincenzo De Luca può essere considerato come il vero e proprio regolamento attuativo della Zona economica speciale.

Su di essa, pari ad una superficie di circa 6 mila ettari ricadente in tutte le province campane e comprendente 37 Comuni, sarà possibile investire a condizioni particolarmente convenienti, con un credito d'imposta per ogni iniziativa fino a 50 milioni (30 milioni in più di quelli riconosciuti oggi da un Contratto di sviluppo), l'esenzione dall'Irap (con un meccanismo di rimborso, dal momento che l'imposta non potrebbe essere eliminata dalla Regione pena la violazione delle norme Ue) e una semplificazione di norme che renderà più facili anche le assunzioni di nuovi lavoratori.

Era l'atto più atteso, quello di ieri, per l'importanza in sé ma anche per non di-



sperdere in inutili e pericolose lungaggini il valore di una concertazione alla quale tutti i soggetti interessati hanno corrisposto in maniera costruttiva. Dall'autorità portuale di Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia, che resta l'interlocutore fondamentale per ogni intervento (le Zes sono state concepite proprio perché ruotassero intorno agli scellaritimi più importanti delle regioni meridionali), ai Comuni, alle aree industriali, ai sindacati, alle imprese, al partenariato so-

ciale. Fondamentale, anche per questo, il rispetto della road map imposto dalla Regione e concordato con il governo: tutte le scadenze sono state rispettate, con il valore aggiunto di un lavoro di squadra che, sotto la guida dell'assessore regionale alle attività produttive Amedeo Lepore, «ha trovato la sintesi migliore nel Piano strategico» e nella sua funzionale articolazione curata dalla Direzione delle attività produttive.

Gli ultimi dettagli sono stati, come era

prevedibile, dedicati alla definizione della perimetrazione. La Regione ha interpretato in senso estensivo la norma scegliendo di assegnare alla Zes tutte le aree industriali e logistiche ricadenti nelle principali direttrici di sviluppo dei territori, secondo un modello imitato anche dalle altre Regioni che si accingono a varare le rispettive Zes (nelle prossime ore potrebbe toccare alla Calabria, più in ritardo invece, la Puglia). E' per questo, ad esempio, che, grazie anche

ad un emendamento emerso dalla Conferenza Stato-Regioni e recepito dal governo, nella Zona economica speciale della Campania sono stati inseriti anche gli aeroporti di Capodichino e Pontecagnano. Ed è sempre in base a questa logica che la Regione si è riservata di allargare ad altri 400 ettari l'attuale superficie comprendendo anche altre aree industriali del napoletano che ora non ne fanno parte. «Di sicuro - puntualizza Lepore - abbiamo escluso tutte le aree residenziali o oggetto di possibili varianti urbanistiche: con la Zes sarà impossibile qualsiasi speculazione».

Ma come funzionerà la Zes, una volta che sarà completamente operativa? La governance prevede una cabina di regia regionale sulla falsariga del modello Bagnoli, con il presidente e gli assessori competenti cui spetterà l'indirizzo generale. E' prevista poi una struttura di missione, sempre in sede regionale, con il coinvolgimento di tutte le direzioni interessate che dovrà istituire le singole richieste di investimento. Quest'ultima sarà collegata al cosiddetto Surap, lo sportello unico regionale per le attività produttive che racchiude in sé le vecchie competenze della Conferenza dei servizi ma il cui funzionamento è decisamente più snello ed efficace. Gli strumenti operativi saranno quasi certamente Accordi di programmi ai quali sovrintenderà la tecnologia di inattività. Tutto questo sistema dovrà interfacciarsi con l'autorità portuale di Napoli-Salerno-Castellammare di Stabia il cui presidente, Pietro Spirito, ha auspicato ieri che l'ultimo atto amministrativo, quello che spetta al governo, «sia emanato quanto prima per iniziare il percorso di attuazione». Sul ruolo della Zes e soprattutto sulle sue ricadute produttive ed economiche sono pronti a scommettere il presidente della Regione De Luca e l'assessore Lepore. In una dichiarazione congiunta osservano che la Regione «si candida a un'ulteriore attrazione di grandi investimenti industriali e logistici e all'incremento dell'occupazione produttiva in un ambito fortemente innovativo e strategico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castelvenere • Protocollo d'intesa tra Castelvenere e la sesta municipalità di Napoli

## Il Festival di Archeologia disegna nuove geografie

(r.t.) Una giornata di vibrazioni positive, culturali ed edificanti per i territori, è questa la timbrica più adatta per connotare il primo appuntamento del Fas, Festival archeologia sperimentale realizzato sabato scorso su impulso dell'associazione culturale Animum Debes Mutare presso l'azienda vitivinicola Castelle di Castelvenere.

Proposto come open day di rievocazione a tema Antica Roma in un format di laboratori sperimentali destinati a studenti ed appassionati, l'evento si è trasformato oltre le aspettative in un fervido simposio di sinergie tra Istituzioni, cittadini, docenti, aziende enogastronomiche e naturalmente tanti giovani.

Obiettivo univoco: scoprire e portare alla luce le bellezze storico-artistiche

ed il prezioso patrimonio immateriale che si celano nell'animo invisibile dei nostri vividi luoghi di appartenenza.

Per realizzarlo, è necessario riattivare una parola di grande peso come 'autenticità'. Autentiche sono state le otto esperienze laboratoriali a cura di esperti di pratiche antiche e classiche tra i quali Antonio Graziano Ruggieri, ceramista; Clarissa Pilato, studentessa di restauro; Angelo Iannucci, agricoltore; Domenico Nocera, panettiere; Armando Sanzari, produttore; Giuseppe Procaccini, produttore olivicolo. Esperienze destinate agli studenti delle superiori per far "toccare loro con mano" competenze sedimentate nel tempo. Genuini sono stati i materiali adoperati ed i prodotti offerti in degustazione dalle aziende di eccellenza in

qualità e tradizione.

E con la stessa lealtà di contenuti e promesse si è immescolato un dialogo di intenti tra le Istituzioni, sancito da un Protocollo di intesa tra il vicesindaco di Castelvenere Mario Moccia e il presidente della Sesta Municipalità del Comune di Napoli Salvatore Boggia.

A perfezionare il dibattito altri autorevoli interlocutori, l'assessore al Turismo della Città di Teano Gemma Tizzano, il presidente dell'associazione Viticoltori in Castelvenere Salvatore Falato, coadiuvati dal presidente dell'Adm Alessandro Mazzarelli e dalla storica dell'arte Alessandra Paudice, in presenza del padrone di casa Mariano Assini. Spontanee adesioni anche tra i docenti universitari che hanno accreditato le competenze ed i metodi dell'evento da vari profili.

Il sociologico e l'aziendalistico rappresentati dall'Unisannio da Elvira Martini, ricercatrice in sociologia; Francesco Vespasiano, cattedra in sociologia dell'Innovazione e Renato Civitillo, Economia aziendale, insieme a quello artistico con Paola Fiore, del laboratorio di restauro Unitus di Viterbo.

L'associazione sta disegnando una nuova geografia socio-culturale di questi territori distanti l'uno dall'altro ma uniti da un senso valoriale affine nel consegnare i propri saperi agli studenti, future leve della valorizzazione. Hanno patrocinato l'evento la Municipalità di Napoli, Cciaa di Napoli, Comune di Castelvenere, Comune di Frasso Telesino in persona del sindaco Di Cerbo, Comune di San Lorenzo Maggiore, Città di Teano e Rotary Club Napoli Est.



Il personaggio *Tullio Regge*

# Il Nobel mai dato a un fisico geniale

PIERGIORGIO ODIFREDDI

**A** novembre del 1981 Vera Jarach, una delle madri di Plaza de Mayo, va a trovare a Buenos Aires Jorge Luis Borges.

Oggetto del colloquio il suo racconto, *La biblioteca di Babele*. Ma l'oriunda italiana non si reca dallo scrittore per chiedergli lumi, bensì a darglieli. Poche settimane prima, sul supplemento culturale *Tuttolibri* della *Stampa* di Torino è uscito un articolo di Tullio Regge, *La biblioteca di Borges mette in crisi anche l'Universo*.

Il fisico, rileggendo i dati di Borges, ha fatto i calcoli: la Biblioteca contiene tutti i libri di 410 pagine, ciascuna di 40 righe, ciascuna di 40 battute, scritti in un alfabeto di 25 lettere. Dunque, i libri sono 25 elevato a 656.000: un numero di poco più di 900.000 cifre. Supponendo che la densità media della Biblioteca sia uguale a un decimo di quella dell'acqua, ne risulta una massa enorme che collasserebbe in un buco nero. Borges è entusiasta di questa osservazione. Una sua intervista esce su *Tuttolibri*, e costituisce uno straordinario dialogo a distanza tra il fisico e lo scrittore. Tre anni dopo Regge pubblicherà un vero *Dialogo* (Edizioni di Comunità, 1984) con un altro letterato: Primo Levi. Ed è proprio qui che Levi sottolineò la valenza anche letteraria e metaforica della scienza, arrivando a dire che «la fantascienza che va in commercio è marginale, un cascame: la vera fantascienza è quella che corre nella repubblica dei fisici, scritta dai fisici per i fisici».

Il motivo per ripensare al legame fra scienza e letteratura, e fra Regge, Borges e Levi, scaturisce dalla pubblicazione di *L'infinita curiosità*. Tullio Regge: *lo scienziato e l'uomo*, una raccolta di

saggi curata da Vincenzo Barone e Piero Bianucci, che sono anche autori di *L'infinita curiosità*. Breve viaggio nella fisica contemporanea. Entrambi i volumi (Dedalo) escono in occasione della mostra

«L'infinita curiosità. Un viaggio nell'universo in compagnia di Tullio Regge», che ha già attirato all'Accademia delle Scienze di Torino più di 20.000 visitatori. L'articolo di Regge su Borges varrebbe già da solo la raccolta di saggi, anche se essa non contiene purtroppo l'intervista di Borges su Regge, difficile da reperire. Ma contiene un articolo di Kip Thorne, vincitore nel 2017 del Nobel per la fisica, che racconta uno degli aneddoti costitutivi del mito di Regge fra i fisici. Quando questi era ancora dottorando, incontrò nel 1955 a un convegno il fisico John Wheeler, che all'epoca studiava i buchi neri, anche se solo in seguito li battezzò così: per questo oggi si crede che ad averli scoperti sia stato Stephen Hawking, che invece non inventò nemmeno il nome, e si limitò a sfruttarlo nel suo fortunato *Dal Big Bang ai buchi neri*.

Wheeler cercava di capire se i buchi neri fossero stabili o destinati a scomparire, esplodendo o svanendo. Scrisse un articolo in cui spiegava cosa sarebbe successo a un buco nero che venisse disturbato, ma lasciò gli spazi vuoti per le equazioni che non ancora non aveva. Lo diede a Regge da leggere, e dopo qualche giorno lo ricevette indietro con i calcoli fatti e le equazioni scritte. Thorne dice che quel lavoro fu uno dei più importanti che lesse da studente, alcuni anni dopo. Wheeler e Thorne scrissero poi, insieme a Charles Misner, un volume di 1.300 pagine, *Gravitazione* (1973), considerato la Bibbia della relatività generale. Il capitolo 42 è dedicato al "calcolo di Regge", che consiste nell'approssimare lo spazio-tempo

continuo di Einstein con una sua tetraedizzazione discreta. L'interesse del calcolo di Regge sta nel fatto che, secondo la meccanica quantistica, lo spazio-tempo dovrebbe essere veramente discreto, invece che continuo. In tal caso, non sarebbero le equazioni di Regge ad approssimare quelle di Einstein, ma il contrario: le vere equazioni della relatività generale sarebbero quelle di Regge, e quelle di Einstein costituirebbero il loro limite, quando i tetraedri diventano così piccoli da svanire in un punto.

Un esempio di struttura geodetica poligonale è il pallone da calcio, costituito da 12 pentagoni e 20 esagoni. Un articolo di Mario Rasetti nel volume dedicato a Regge racconta come i due si siano trovati nel 1980 a Varsavia per uno stage di un paio di mesi, senza poter usufruire di distrazioni quali la televisione o il cinema, a causa della lingua. Vedendo la pubblicità di una birra illustrata con un enorme pallone da calcio, una sera si domandarono se potesse esistere una struttura analoga con 60 atomi di carbonio posti ai vertici delle facce, e ne studiarono la teoria matematica e chimica. Cinque anni dopo quella stessa struttura fu riscoperta e sintetizzata da Harold Kroto, Robert Curl e Richard Smalley, che vinsero per questo il premio Nobel per la chimica nel 1996. Regge non vinse mai il suo per la fisica, come Hawking, benché sia stato nominato più volte. Ricevette invece nel 1979 la medaglia Einstein, sempre come Hawking.

I due fisici hanno avuto vari altri aspetti in comune. Entrambi furono brillanti scienziati, accattivanti divulgatori e coraggiosi disabili. Ma mentre il nome di Hawking viene strombazzato ai quattro venti,

quello di Regge è suonato in sordina. Più realisticamente, e più correttamente, nella raccolta di saggi a lui dedicata viene descritto come «il maggior fisico teorico italiano dopo Enrico Fermi». Questo è vero, e scusate se è poco.

Il fisico e matematico Tullio Regge (1931-2014)

Lo scienziato morto nel 2014 ha preso parte a ricerche che poi avrebbero procurato ad altri il massimo riconoscimento. Nonostante questo è ritenuto secondo solo a Fermi.

“

Letto il racconto di Borges e usando i suoi dati, calcolò con esattezza le dimensioni della Biblioteca di Babele. E lo scrittore ne fu entusiasta.

”

Il libro



**L'infinita curiosità**  
di Vincenzo Barone e Piero Bianucci  
(Dedalo, pagg. 192, euro 22)

